

Roma, 25 aprile 2020

**Ai Direttori delle Caritas diocesane,  
agli operatori,  
ai volontari Caritas  
LORO SEDI**

Carissimi,

illuminati da Gesù che, *come ai discepoli di Emmaus ci svela il senso delle scritture e spezza il pane per noi*, insieme all'infinità di argomenti che ruotano intorno all'unico tema nei dibattiti nazionali e non, oggi mi vengono in mente le tante espressioni di apprezzamento che in questo periodo di pandemia vengono opportunamente attribuite ad alcune categorie di persone. In modo particolare quella che emerge tra tutte è la definizione di eroi.

E pensavo ai tanti volontari, operatori e direttori delle nostre Caritas che comunque hanno continuato e continuano a svolgere il servizio nei confronti dei poveri di ieri e di oggi; gratuitamente, costantemente esposti a rischi di ogni genere, nel silenzio e senza clamore. Di questi poco si parla, se non di rado.

Ma occorre pur dirlo, essi non sono eroi nel vero senso del termine e penso anche che nessuno di loro si ritenga tale. Sono piuttosto persone che, proprio come fu per i discepoli di Emmaus, sentendosi interpellate e totalmente coinvolte da una particolare esperienza di vita ritengono di doverla trasmettere agli altri. Sono i volontari, quelli di vecchia data, ma anche quelli che si sono aggiunti in questo periodo. Sono persone autentiche che adempiono il proprio dovere e forse per questo si sentono anche inutili. Ma a questo proposito si apre un'altra bella pagina evangelica.

A tutti voi, che per me siete molto più che eroi, auguro buona domenica

Don Francesco Soddu  
Direttore